Anno XLII — Lunedì 17 febbraio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 41

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'ORDINAMENTO DEL BENADIR APPROVATO

La Colonia Eritrea

La Camera nella seduta di sabato dopo breve discussione approvò tutti i 24 articoli della legge sull'ordinamento del Benadir.

Si discusse quindi il progetto di proroga della legge 1903 sull'ordinamento della Colonia Eritrea.

L'on. Martini, ex governatore della Colonia, in un lungo discorso sulle condizioni della medesima, disse che la causa principale dello stato poco florido dell'Eritrea sono gli inceppamenti posti dal Governo centrale.

L'articolo unico della legge venne approvato.

Fu pure approvato il disegno di legge per il miglioramento dei pascoli montani.

Nel primo anniversario della morte di Giosuè Carducci

Ieri si compiva il primo anno della morte del maggior poeta dell'Italia risorta.

A Bologna la commemorazione fu fatta dagli studenti, che per l'occasione ebbero la gradita visita dei loro colleghi lombardi delle scuole secondarie di Milano, Como e Brescia, che arrivarono sabato col treno delle 15.50.

Giunsero pure una diecina di studentesse milanesi in berretto, che subito fraternizzarono colle bolognesi.

Il corteo studentesco si recò al palazzo del Comune, ove fu ricevuto dal prosindaco, on. Tanari.

Il discorso commemorativo

Bologna 16. — Alle 10 all'Università il prof. Pascoli pronunciò uno splendido discorso commemorativo.

I telegrammi di Rava

Roma, 16. — Il ministro Rava oltre ad un telegramma inviato al rettore dell'Università di Bologna, ha inviato pure il seguente: Prof. Guido Mazzoni, Ravenna: Si accolga nella mia Ravenna il saluto bene auspicante all'altezza della parola che evocherà il Poeta della terza Italia nel recinto sacro nel nome glorioso del divino Poeta». Rava.

Il ministro ha inoltre disposto che la biblioteca Alessandrina di Roma dia continuazione ed incremento alla collezione di opere e di pubblicazioni carducciane, di cui esiste già un primo nucleo di recente acquisto, affinchè nessuna particolarità che si riferisca alla vita ed all'opera di lui vada dispersa.

A TRIESTE

Scrive *Il Piccolo*:

Giosuè Carducci moriva l'anno scorso in questo giorno. Il dolore di tutti gli italiani non fu indegno allora del grande poeta perduto: e tutto quest'anno si può dire fosse austeramente consacrato a celebrarne la gloria, a diffonderla tra il popolo, a farla più viva e più animatrice al di là della morte. Non mai poeta fu sì presente agli spiriti, fu sì assiduo ammonitore alla coscienza di quelli che a lui sopravissero. Trieste si vestì a lutto per il disparire di quell'alto spirito; offre oggi la fronte all'aura mesta che viene dalla Certosa di Bologna, e mormora: Per un anno trascorso, mille anni rimangano dello stesso amore.

A GORIZIA

Il Gabinetto di lettura di Gorizia commemorerà questa sera il poeta della terza Roma. Parlerà del Carducci il prof. Luigi Girardelli commentando specialmente l'ode « Alle fonti del Clitumno ». La conferenza incomincerà alle 8.30.

La medaglia mauriziana a Bettolo

Con regio decreto in data 6 corrente il Re ha conferita al vice ammiraglio Bettolo la medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Gl'introiti delle ferrovie

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato dal 1. al 10 Febbraio 1908, furono di lire 11,352,378 con una differenza in più di lire 1,020,012,79 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi da 1 luglio 1901 al 10 febbraio 1908 furono di 267,183,793 lire con una differenza in più di 19.530.138,32 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

CONGRESSO GIORNALISTICO

Roma, 16. — Stamane si è tenuta la seduta inaugurale del Congresso nazionale della stampa per la riforma alla legge vigente sulla diffamazione. Erano presenti tutti i delegati delle varie associazioni della stampa italiana in numero di circa settanta.

La seduta inaugurale è stata presieduta dal ministro guardasigilli on. Orlando, dal sindaco di Roma Nathan, dal presidente dell'Associazione on. Barzilai, e dall'on. Romussi, direttore del *Secolo*, di Milano. Erano intervenuti molti deputati di tutti i partiti politici.

Parlarono Barzilai, Romussi, Nathan e il mistro Orlando.

Miceli, del « Secolo » propose di eleggere a presidenti per le tre sedute del Congresso gli on. Barzilai, Romussi e Crispolti del « Momento » di Torino.

Segretari vengono eletti i giornalisti Franquinet, Biadene e Bonanno. Ai congressisti venne quindi servito un lauto rinfresco.

La discussione sulla diffamazione

I lavori vennero iniziati nel pomeriggio.

Viene discusso il progetto di legge presentato dall'on. Zerboglio.

Si impegna una discussione sulla equiparazione della diffamazione orale a quella scritta. L'equiparazione viene respinta con 25 voti contro 8.

Nella seduta pomeridiana si approvano i seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso delibera di fissare un minimo di pena per la diffamazione a mezzo della stampa o atti pubblici riservando ad una commissione da nominarsi la determinazione di tale minimo coordinandolo alle disposizioni relative alle ingiurie ed alle altre deliberazioni che saranno prese circa gli articoli successivi. Firmati Valdata e Capena ».

« Il congresso fa voti perchè le pene per la diffamazione e l'ingiura siano congruamente diminuite nei limiti minimo e massimo secondo equità. Levi-Fabiani.

Il seguito dei lavori a domani.

A Castel Porziano

Il Re attende un'ora e mezzo

Roma, 16. — L'altro giorno il Re volle recarsi alla tenuta reale di Castel Porziano senza che alcuno dei custodi fosse avvertito del suo arrivo e giunse difatti dinanzi al cancello di buonissima ora. Ma il cancello era chiuso e sebbene tanto il Re quanto le due persone di seguito chiamassero a voce alta i guardiani non riuscì loro di ottenere di esser ascoltati e il Re dovette per oltre un'ora e mezzo attendere i suoi dipendenti i quali giunsero alla fine attratti da alcuni colpi di revolver fatti esplodere dal Re, e si profusero naturalmente in molte scuse. Il Re ha subito dato ordine che al cancello della tenuta di Castel Porziano venga applicato un campanello d'allarme e ha voluto che il suo ordine fosse eseguito nella giornata stessa.

La manifestazione per G. Bruno

Confusione finale

Roma, 16. — Alle 14.30 a Campo de fiori ebbe luogo la grande manifestazione popolare anticlericale, indetta, dall'Associazione Giordano Bruno.

Parlarono l'avv. Levi, Serpieri, Podrecca e Romualdi.

Fra acclamazioni venne approvato un ordine del giorno per la scuola laica.

Frattanto da una finestra di una casa vengono lanciati sulla piazza numerosi manifestini che riproducono frasi della « Bestia trionfante » e della cena delle ceneri di Giordano Bruno tendenti a dimostrare l'intolleranza politica e religiosa del martire nolano. La folla tumultua e tenta di dare l'assalto alla casa, ma è impedita da funzionari e da guardie accorse.

Uno squadrone di cavalleria con abili evoluzioni fa sgomberare la piazza, che viene circondata da cordoni di truppa.

La folla tentò di rompere i cordoni e nel tafferuglio uno dei dimostranti rimase ferito.

Avvengono poi altri scontri fra gruppi di dimostranti e guardie di P. S., con feriti da ambo le parti.

Il suicidio di un agente di Tittoni

Sulla linea ferroviaria Milano-Chiasso venne rinvenuto sabato, il cadavere di Giuseppe Forlani di anni 46 agente del ministro Tittoni a Cuggione.

Fu constatato ch'egli si era gettato volontariamente sotto il treno.

Il patriottismo degli italiani in Dalmazia

Zara, 15 — Ragusa fu designata un tempo l'Atene degli slavi del sud. Ma la vecchia Repubblica che fu soppressa da Napoleone nel 1807, ebbe sempre carattere italiano, e diede scrittori, artisti e uomini di mare, uomini di toga, italiani. I tempi e l'interesse dello Stato austriaco vollero croatizzato il Municipio italiano, le scuole italiane, la vita italiana di Ragusa. Ora si nega perfino che vi siano italiani in quella città che sembra una piccola Venezia. Ebbene: nonostante tutte le avversità, del Governo, dei croati, dei preti e dei rinnegati, c'è un pugno di cittadini ragusei che si mantiene italiano. L'altra sera questi italiani diedero a Ragusa nel teatro Bonda una festa a vantaggio della Lega Nazionale (che ha promesso di ridare una scuola italiana ai ragusei); e l'incasso superò le tremila corone!

La città di Ragusa conta 9000 abitanti, e di questi, secondo la statistica, gli italiani sono 700.

La risposta dell'on. Valle agli attacchi del 'Lavoratore friulano,

Non mi meraviglio che una mia lettera indirizzata al sig. Sindaco di Dogna, in riscontro alla proposta contenuta nella sua lettera del 19 settembre 1907, e replicata più tardi sia stata portata a conoscenza del pubblico dal giornale il *Lavoratore Friulano* e di conseguenza poi dall'*Avanti*.

Nè a S. E. Facta, Sottosegretario di Stato, nè a me può far cosa che possa eccitare malanimo e tanto meno offesa.

Un Sindaco, il quale a nome di una intera popolazione e confortato dal parere della Giunta Municipale fa conoscere come il proprio Parroco per opere umanitarie e di carità cristiana spese del proprio ben più di settemila lire riattando perfino un decrepito locale adibito a scuola impedendo così una catastrofe (che nel corso dei lavori fu riconosciuta inevitabile) e per esso invoca un atto di benemerenza dal Governo, a me, quale rappresentante di quella Regione, non poteva essermi permesso di non raccoglierla e farla mia.

Ed è perciò che in vista della cennata proposta io ho creduto mio dovere interessare S. E. Facta in riguardo compiacendomi — nel far questo — che al Reverendo Parroco, il quale come molti altri deve portare sulla schiena croci ben più dolorose e pesanti, ne fosse aggiunta una nuova da portare sul petto quale testimonianza che non è la veste talare nè altra veste, quella che distingue cittadini da cittadini, ma le opere benefiche e umanitarie che essi compiono.

Il cittadino Prete D. Steffanutti ha speso del proprio — Sindaco e Giunta lo confermano — per una causa altamente morale e sociale e non ha fatto — sino a prova contraria — quello che certi apostoli propagandisti del socialismo fino ad ora hanno esercitato come si racconta, anche in Carnia; cioè: intascare con la scusa di spese di propaganda, i soldini versati nelle Casse dei Circoli socialisti dai poveri illusi che attendono il « Sole dell'avvenire » per il « divide et manduca » il che in volgare forma si traduce in « vivere a sbaffo ».

Ma spese di chi?

Ecco il punto da risolvere nel momento finale!.

Se l'On. Facta ha assicurato di aver preso in considerazione la proposta del Sindaco e della Giunta di Dogna per una onorificenza al Cittadino Prete Steffanutti, io credo che egli abbia fatto non altro che il suo dovere e cosa correttissima come uomo di Governo, il quale non deve guardare all'abito, nè al mestiere di un cittadino, ma alle sue opere a beneficio parziale, locale o generale della sua Regione o del Paese.

Ed io mi onoro di avere fatto presente all'attenzione del Governo un mio compaesano che ha lavorato e lavora per il benessere dei suoi fratelli: per me egli è il vero seguace di quella religione che Cristo predicava e inculcava:

« Ama il prossimo tuo come te stesso »

« Fa per altri quello che vorresti fosse fatto a te stesso »

Tutto questo - come uomo che intende piena la libertà di pensiero e di azione ed il rispetto a qualsiasi congrega o tendenza religiosa o politica - io lo manifesto e lo dichiaro anche con convincimento di non mancare oggi a quei principii ed a quei doveri professati ed adempiuti sempre, prima e dopo il 90, allorquando i miei concittadini elettori mi onorarono del loro suffragio.

Roma 15 febbraio 1908.

Gregorio Valle

Asterischi e Parentesi

— Le fonti della moda.

La moda, la regina assoluta e tirannica del gran mondo, ha spesso delle origini assai umili e capricciose. Un giornale di sarti di Londra pubblica, e il *Gaulois* riproduce, un grazioso aneddoto sulla nascita della moda della piega ai calzoni, che fu inaugurata dall'« arbiter elegantiarum » d'Inghilterra, re Edoardo VII.

Un giorno, essendo ancora principe di Galles, mentre egli si recava alle corse d'Ascot, salendo sopra il suo cocchio, si lasciò impigliare i calzoni di fine panno bianco in un parafango in modo che si produsse uno strappo lungo quanto la gamba... Il principe allora si fece condurre nel primo magazzino di abiti manufatti, che trovò nella piccola città vicina al campo delle corse; e dopo aver misurato una dozzina di calzoni ne trovò uno di sua misura al poco regale prezzo di lire 19.50!

Ma i suddetti calzoni avevano la piegatura normale degli abiti manufatti che stanno nelle scansie di negozio, premuti gli uni dagli altri. Ma la necessità urgeva e il principe elegante non badò troppo alla piegatura dei suoi nuovissimi calzoni. Così quando apparve nel « pesage » i cavalli di razza dovettero, nei discorsi, cedere il posto ai calzoni del principe di Galles. E il giorno dopo tutti gli eleganti di Londra inviarono i loro calzoni dal sarto per possedere a mezzo di una stiratura anche la loro piega d'ultima moda.

Come si vede la moda è una dea capricciosa!

**

— Il vino che annega la Francia.

La Francia finirà per annegarsi nel proprio vino; tanto che alcuni finanzieri per scongiurare il pericolo, proposero una tassa sull'...acqua. Infatti la produzione vinicola, a quanto reca il *Giornale Ufficiale*, sale continuamente; per il 1907 si è verificato un aumento di 14 milioni di ettolitri! E la produzione complessiva dell'anno è di 66 milioni d'ettolitri per la Francia e di 8 milioni e mezzo per l'Algeria.

Le regioni più feconde in vino sono l'Herault, con 13.395.227 ettolitri; l'Aude con 8.358.584; la Gironde con 5.349.354; il Garde con 4.248.077, i Pirenei orientali con 4.520.983 ettolitri.

Tuttavia la superficie coltivata a vigna, quale risulta da constatazioni nuove, è inferiore di 48.000 ettari a quella verificata nelle statistiche anteriori. Dunque se il vino aumenta... la vigna diminuisce.

Colpa della coltura intensiva. Ecco a che cosa conduce il progresso.

**

— Media delle stature. Gli italiani sono i più piccoli.

La più alta statura è in media quella dell'operaio inglese che ha 1 m. 74.

Se non si tien conto delle diverse categorie sociali, la statura dell'inglese non è in generale che di 1 metro e 70.

Il danese, l'olandese, l'ungherese vengono in seguito con una statura di 1 metro e 67. Il russo, il belga e lo svizzero hanno circa 5 millimetri di meno.

La razza tedesca che nel Lauenbourg, nell'Holstein, nell'Oldenbourg, nel Meclenbourg, in Pomerania e generalmente nel Nord gareggia per la statura con gli Anglo-Sassoni, in media, tuttavia attesa la differenza dei tedeschi del sud non supera 1 metro 66, che è pure la statura della razza francese, la quale anch'essa presenta un gran divario tra le sue popolazioni del nord e quelle del Mezzogiorno.

La statura più piccola si riscontra nei popoli italiani e spagnuoli.

Ma anche qui importa distinguere, perchè tanto in Italia quanto in Ispagna le differenze tra provincie sono considerevoli.

Così in Italia le provincie venete, parte delle Lombarde, Lucca e Livorno: ed in Ispagna l'Aragona, le provincie Basche, le Asturie, ecc., forniscono uomini di una statura media che non teme il confronto d'altra fra i popoli del continente, mentre nelle provincie più meridionali d'entrambe le penisole le razze hanno forme più minute e forse per ciò stesso un po' più sveltе.

Da questo specchio risulta ancora che la statura più elevata si verifica non già tra i montanari (che invece son tozzi e resistenti) ma nelle larghe pianure come la Germania settentrionale, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, o nelle distese lievemente collinose come nell'Inghilterra propriamente detta.

**

— Un aneddoto sul re assassinato.

Quando, da principe ereditario, Carlo (il Re di Portogallo recentemente assassinato) venne in Toscana, si recò anche a Montecatini, e di là a Monsumano per visitarvi la famosa grotta Giusti. Gli faceva da cicerone il noto archeologo fiorentino Guido Carocci. A un certo punto, Sua Altezza, dimenticando di curvarsi, battè una solenne capata.

Il Carocci si profondeva in scuse per non averlo avvertito a tempo.

— Non fa nulla - rispose ridendo il principe. - D'altronde come avrebbe ella potuto dirmi: « Altezza si abbassi? ».

**

— Per finire.

— Modernismo.

— Caro mio, non si dice più ai nostri tempi: « Mettere il carro davanti ai buoi »; si dice, invece: « Mettere la puzza davanti all'automobile! ».

LA FISICA NEL PENSIERO MODERNO

Le grandi scoperte con cui s'inizia il periodo formante l'oggetto di questa conferenza eccitarono un senso indefinibile di meraviglia; non tanto per la loro immensa importanza industriale quanto per quella teorica.

Fu questa una delle rare occasioni in cui la scienza sperimentale riuscì ad innalzarsi con voto sicuro verso le alte regioni dell'Idealismo per offrire alla mente umana se non la soluzione certo lo studio profondo di ardui problemi filosofici.

La scienza parve così abbandonare in parte quell'indirizzo utilitario che fu causa prima; forse, della grande volgarizzazione subita e voluta durante il secolo scorso.

E qui torna acconcio il far notare come l'epoca nostra sia stata accusata inconsideratamente di praticità ad oltranza.

Il secolo che s'inizia col trionfo dell'idea liberale in mezzo al lampeggiare dei ferri, al sordo rumore delle artiglierie nel periodo napoleonico; quello che vide il sorgere luminoso ed il rapido tramonto del più gran genio militare mosso da ira divina; quello che udì il frastuono delle turbe addensate minacciose intorno a pallide immagini di tiranni coronati in fuga ed udì la parola fatidica degli apostoli di libertà; non potea nè dovea esser esclusivamente positivo.

La rivoluzione nel metodi del pensiero generatrice di ogni vero e grande progresso scientifico fu preparata e voluta da uomini a cui l'Idealismo parlava con la voce sua più sonora ed i quali esso efficacemente istruiva ed educava nella rinuncia ad ogni scopo utilitario; al sacrifizio di se medesimi pel bene della collettività umana.

I grandi vantaggi materiali che alcuni pochi trassero dalla scienza non infirmano l'affermazione nostra. La maggior parte dei grandi inventori trassero una vita piena di stenti e di sacrifizii continui.

E quando il luminoso fantasma della gloria battè alla loro porta, secondo l'ambito alloro non udì spesso che la fioca risposta di un animo esulcerato in un corpo affievolito o spento da lungo tempo.

Ed al suo grido alto e sonoro risposero le mille voci che nelle deserte volte di stanze remote e pei vasti cortili si destavano con fragore al picchiare del bronzeo martello sulla soglia di una casa abbandonata.

Ond'ei se ne tornò come umile pellegrino ritorna mesto dopo aver lungamente sostato ed invano presso la soglia delle mura entro cui inovarono grida festose.

Quelli stessi uomini geniali che tributarono anche nel campo economico rinunziarono forse per questo alle loro ricerche o non piuttosto utilizzarono a vantaggio della scienza e dell'umanità le ricchezze degnamente acquistate?

Non vediamo noi forse il famoso Edison, incarnazione e simbolo del genio inventivo americano; continuamente occupato nei suoi prediletti studii, rinunziare per essi ad una vita piacevole e comoda, sottoponendosi volontariamente ad un regime sportivo e dietetico atto a rendergli agevole l'aspro lavoro?

E Marconi, dalla pallida giovinezza pensosa sulla cui fronte il Genio im-

presse le sue stigmati, non lo vediamo noi, quest'autentico rappresentante la nobile tradizione inventiva dell'Italia, iniziata con Galileo, Galvani e Volta, volgere ansioso lo sguardo verso lontani orizzonti come fa un capitano dal ponte della sua nave nella tema che tra le brume estreme della remota cerchia non sorga un rivale fortunato a contrastargli il merito degli ultimi perfezionamenti nel meraviglioso congegno?

Il genio adunque; in qualunque campo si alimenta col dolore e spesso col sacrifizio, tanto da render dimostrato l'aforisma di uno che pur conobbe i rapimenti della Gloria: il Verdi; quando affermava « La vita è noiosa quando non è piena di dolore ». Dall'alta sorgente come fiume maestoso che scorre per un fertile piano dai laghi alpini, esso trae la sua forza e la ragione dell'essere.

Nè certo si può pretendere da simili squisite anime superiori una rudezza che le renda indifferenti ai dardi del terribile sagittario.

Chi trae la sua esistenza preoccupato esclusivamente dei proprii interessi materiali, potrà forse riuscire tetragono a sventure che piegano sotto il loro peso un animo troppo sensibile perchè meglio dotato.

Come tremule foglie di pioppo agitate dai venti o quali arpe tocche da agili dita rendono suoni armoniosi; così, agitate e pervase dall'arcano senso del Dolore; queste anime eccelse danno le armonie supreme dell'Intelligenza creatrice.

A questo retaggio triste degli eroi nel campo intellettule dovrebbero pensare quanti aspirano ed invidiano al genio di pochi eletti e quelli sopratutto che negano la superiorità in nome di un malinteso principio democratico. L'eguaglianza degli uomini è un mito nel campo dell'ingegno ancora più che in quello economico. In senso morale la sua proclamazione è utile soltanto come freno all'ambizione degli egoarchi.

Ma rendete pure eguali i diritti politici; con ciò non impedirete l'uso diverso che gli uomini ne faranno. La scheda bianca gettata nell'urna non è che un lembo di carta con poche sillabe disperse al volgere di un minuto per l'incolto, mentre per l'elettore conscio ed intelligente essa è un pegno di future elevazioni nei consessi cittadini e nelle grandi assemblee nazionali.

Ritornando all'argomento ci potremo domandare se la scienza debba essere livellatrice e lo escludiamo in modo assoluto.

Ci domandiamo se debba essere divulgata, in modo che ognuno secondo i propri mezzi ne approfitti e qui dobbiamo rispondere: Sì. La fiaccola custodita dai pochi eletti venga agitata lungamente innanzi alle masse.

Il concetto nostro consiste nel rilevare il nesso tra la filosofia del secolo e le scienze sperimentali pratiche.

Come le grandi scoperte recenti abbiano una portata filosofica, noi dimostreremo brevemente, indagando dapprima il problema vastissimo del meccanismo di propagazione dell'energia a distanza.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Statistica municipale — Passaggio di soldati

Ci scrivono in data 16:

Ecco la statistica del movimento della popolazione del Comune durante l'anno 1907:

Nati vivi: maschi 127, femmine 129 totale 256 — Nati morti: maschi 9, femmine 3. totate 12.

Morti: maschi 91, femmine 90 totale 181.

Matrimoni: 60.

Popolazione al 1 gennaio 1907, 9519 al 31 dicembre 9594.

**

Domani saranno qui di passaggio per pernottarvi lo stato maggiore del 7°. Alpini, battaglione Gemona, la 13ª batteria d'Artiglieria di montagna del veneto; la 70ª e la 72ª compagnia Alpini.

Nel giorno 20 ritornerà a pernottare fra noi lo stato maggiore suddetto ed il 26 e 27 la 70ª compagnia Alpini.

Da RESIUTTA

Escursioni invernali degli alpini — Maestro benemerito

Ci scrivono in data 16:

Domani nel pomeriggio alle 18 giungerà con treno speciale una compagnia del 7° reggimento Alpini provenienti da Conegliano.

La compagnia si recherà nelle nostre alpi per le solite escursioni invernali

Con decreto 6 corr. il ministro della P. I. conferì al nostro maestro Giovanni Facini, il diploma di benemerenza, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

LA VIABILITA' - IL DAZIO SULLE GASOSE

Ci scrivono in data 16:

Alla seduta di sabato sera erano presenti 15 consiglieri. Prima di passare all'ordine del giorno furono svolte varie interpellanze. Notevole quella del cons. Degan (appoggiata dai cons. De Mattia, Polese ed Ellero) colla quale si deplorava come i lavori di lastricatura in via Mazzini e corso Garibaldi siano fatti senza regola d'arte, adoperando materiale non conforme alle prescrizioni del capitolato d'appalto e senza sorveglianza da parte del Comune.

Rosso, assessore ai lavori, risponde... senza rispondere, poichè dice che i lavori di lastricatura saranno collaudati un anno dopo l'ultimazione che seguirà in due riprese poichè le pietre che si smuoveranno pel passaggio dei carri dovranno esser tolte e sostituite fino a che la lastricatura divenga eguale.

Naturalmente gli interpellanti non sono soddisfatti di tali risposte e continuano a dire che il materiale prima d'esser adoperato, dovrebbe essere accuratamente esaminato e « scartati » i blocchi di pietra non conformi alle prescrizioni dell'appalto.

Si torna poi a parlare del riposo festivo, ed il sindaco ha una parola d'elogio per i negozianti della città che col loro accordo hanno data piena sanzione all'umanitaria legge. Restano a stabilirsi i turni pei fornai, trattori, calzolai, e vi provvederà tosto. Per le « sagre » che costituiscono un'attrattiva alle nostre popolazioni, il Comune ha deciso di permettere ai fruttivendoli di continuar come pel passato.

Si passa quindi all'« ordine del giorno ».

1. Astenuto il cons. Marini, presidente dell'Istituto, vien approvato il preventivo 1908 dell'Asilo Infantile V. E.

2. Viene approvata in II lettura, l'assicurazione del fabbricato scolastico di Borgo Meduna contro l'incendio.

3. Pure in II lettura si approva l'acquisto di altre 300 azioni (L. 1500) pro forno Cooperativo.

4 e 5. Si approvano le deliberazioni della Giunta per prelevamento di circa lire 3500 dal fondo di Riserva dell'Esercizio 1907, e lo storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio 1907.

Sul 6. Interpellanza del cons. Polese sull'appalto della tassa di fabbricazione delle acque gazose » la discussione si svolge interessante; il sindaco comunica che i fabbricanti in gazose della città, che nel decorso anno pagavano al Comune un canone di lire 1600, interpellati varie volte dichiararono di dover diminuire tale canone; il sindaco dice d'aver fatto una grave fatica a presiedere quelle riunioni anche perchè i negozianti usavano modi e frasi poco parlamentari; che egli e la Giunta stanchi di tale sistema credettero bene accettare la proposta di L. 2200 avanzata dalla ditta Gressani.

Polese biasima il procedere antidemocratico della Giunta, la quale, prima di accettare l'offerta della ditta Gressani doveva dar una specie di « ultimatum » ai fabbricanti di gazose; ovunque — egli esclama — ovunque le amministrazioni democratiche municipalizzano i dazi per rendere buon utile al Comune e agli esercenti, e qui a Pordenone ove la ricevitoria dazio per i suoi sistemi è malevisa dalla cittadinanza, non si u a nessun riguardo, non si offre la preferenza ai negozianti che sono concittadini, che sono contribuenti! Io non sarò mai ad approvare tale delibera antidemocratica!

Il sindaco scatta infuriato e dopo un lungo discorso esclama: Dateci pure voto contrario, ma la Giunta, solidale, se ne andrà!...

De Mattia e Klefisch approvano il discorso del cav. Polese. Marini, assessore, fa un lungo discorso sostenendo che la Giunta ha agito bene. Klefisch gli rimbecca che egli parla da avvocato e non da negoziante: che coi negozianti si devono usare speciali attenzioni, che ci vuol pazienza e che prima di fare il passo deplorato era duopo preavvisarne i fabbricanti. Il pubblico che è scarso rumoreggia e la solita *claque* trova modo di emergere. All'oggetto 6 ha stretta attinenza il 7° « ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'appalto della tassa delle acque gazose ». Posto ai voti, si hanno: favorevoli 10 contrari 5. La delibera è valida e la giunta trae un sospiro di sollievo.

8, 9, 10. Si approva il sussidio ai danneggiati dall'incendio del 4 scorso dicembre; l'istituzsone provvisoria della « scuola pei tignosi » con uno speciale elogio alla maestra sig. Ildegonda Marchi che si rende così benemerita dell'insegnamento, quando tutti gli altri colleghi avevano opposto un rifiuto.

Si approva la corrisponsione dell'interesse del 5 0[0 all'Esattore comunale su anticipi per bisogni di cassa.

Sull'11 « Convegno con la Ditta Marcolin Pietro ed Antonio relativamente ai lavori della strada di Corva » e poichè detta strada correrebbe sul vecchio camposanto, si oppone che sarebbe meglio rettificare il progetto e lasciar indisturbate le ossa dei poveri morti. Si delibera invece con voti 11 contro 4 approvare l'articolo, con espresso dovere di collocare i resti mortali nel nuovo Cimitero.

12. Si approvano alcune modificazioni al progetto d'ampliamento del fabbricato scolastico di Rorai G.

13. Si comunica il parere dato dall'on. Giunta Prov. Amm. alla delibera relativa all'aumento degli stipendi agli insegnanti elementari, delibera che venne rimandata: I per non potersi accordar aumenti dopo incominciato l'anno scolastico. II per non esser stati i relativi importi appostati nel preventivo 1907. Il Consiglio deplora il grande ritardo da parte della G. P. nel rimandare la delibera presa molti mesi fa, e autorizza la Giunta a dar le necessarie spiegazioni.

Stante l'ora tarda si rimanda la prosecuzione dell'ordine del giorno ad altra seduta.

Il riposo festivo

La seconda giornata

Non si è avverrata l'asserzione della *Patria del Friuli* che alcuni negozianti in coloniali tenessero aperte le loro botteghe. Chiusura « completa » oggi, e nessun inconveniente.

Alla « sagra » di S. Valentino, per speciale concessione, i fruttivendoli fecero buonissimi affari.

Il preventivo 1908

Un nostro amico ci invia una corrispondenza commentando il bilancio preventivo 1908 e la relazione della giunta La pubblicheremo al prossimo numero.

Da TARCENTO

Furti ripetuti

Un nuovo soggetto da operetta

Ci scrivono in data 16:

Venerdì notte i soliti ignotti si introdussero nel caffè annesso al nostro *Teatro Sociale*, e fecero man bassa su quanto vi si trovava. Paste, liquori, Sigari, Caramelle ecc. furono asportati in buona quantità, oltre anche a consumazioni fatte sopra luogo. Ma fin qui niente di strano; il bello vien ora.

Ieri mattina il signor Armellini Luigi che ha una *braida* confinante col teatro rinvenne nascosta sotto una casa in un angolo della sua proprietà, buona parte della refurtiva.

Da galantuomo quale è si affrettò a denunziare la scoperta; questo Comandei RR. CC. predispose per la sera un servizio di appuntamento per acchiappare i merli.

Ma il merlo... fu lui. Perchè quando la benemerita si decise a fare l'appostamento, dovè tornarsene colle pive nel sacco.. perchè la refurtiva nelle prime ore della notte era stata ritirata indisturbatamente dai signori ignoti.

Ma non è tutto. I detti signori ladri, incoraggiati dallo splendido successo, la sera stessa, intorno alla mezzanotte, si introdussero mediante scasso novellamente nel Caffè, e portarono via il resto.

Stamane poi tutta la forza è in movimento; sono stati arrestati otto o dieci ragazzi dai 10 ai 15 anni, fra le risa della popolazione che commenta salacemente il fatto.

Da CHIUSAFORTE

Una guardia forestale precipitata in un burrone

Ci scrivono in data 16:

Ieri nel pomeriggio, in un burrone sottostante il passo della *Segatta*, profondo circa una ottantina di metri, fu scoperto il cadavere della guardia forestale Stefano Micelli, d'anni 55 da Raccolana.

Il Micelli, venerdì dopo aver trascorso qui in paese parte della giornata assieme ai parenti, venuti in occasione della sagra annuale di S. Valentino aveva voluto accompagnarli per un tratto di strada, e nel ritorno attraversando il passo della *Segatta* era precipitato nel burrone trovandovi la morte.

La benemerita di Chiusaforte avvertita prontamente accorse per le necessarie constatazioni legali. Compiute queste, con mezzi adeguati e con non pochi stenti venne il cadavere levato dal terribile punto, ed adagiato su una lettiga venne trasportato nella cella mortuaria di Raccolana.

Da DOMANINS

Sagra di S. Valentino

Ci scrivono in data 15:

(*G. L.*) La sagra annuale di S. Valentino ebbe un esito più che soddisfacente: animatissimo il paese, ed affollatissima la piattaforma.

Notata la presenza di molti forestieri e signore e signorine, ed anche di parecchie *stornelle* dei dintorni, fra cui primeggiava, come dappertutto, l'impareggiabile *Comare di Valvasone*.

Insomma una sagra riuscitissima sotto tutti gli aspetti; gli esercizi fecero buoni affari..... sbornie parecchie!

Da LESTIZZA

Beneficenza

Ci scrivono in data 16:

Per la istituzione Elena Fabris Bellavitis, offrirono, in morte del nob. dott. cav. uff. Nicolò Fabris: Giuseppe Tomadoni L. 3, Giuseppe Morelli 2, Giovanni Mantovani 10, co. Ugo Bellavitis lire 5.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La morte dell'ing. Luigi Gortani

Ci telefonano:

Ieri sera verso le ore 6 1[2 moriva improvvisamente per apoplessia l'ing. Luigi Gortani.

La notizia sparsasi in paese produsse dolorosa impressione essendo l'ing. Gortani conosciutissimo e da tutti beneviso e stimato per la sua attività e per l'interesse che sempre dimostrò per il pubblico bene e specialmente per la sua Carnia.

— L'ing. Gortani era membro del Comitato Forestale ed appartenne per vari anni alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Condoglianze vivissime alla vedova e ai figli.

(Alle condoglianze del corrispondente unisce le sue anche la Redazione del *Giornale di Udine*.)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La seconda domenica del riposo festivo

Ieri il riposo festivo venne ossservato da tutti i negozi, come domenica scorsa; chiusero anche alcuni botteghini dove si vendono frutta che l'altra domenica erano rimasti aperti.

C'è però una stonatura nei negozi di salsamentaria, perchè quelli che hanno anche spaccio di privative sono stati costretti ad aprire alla mattina, ed alcuni hanno venduto anche gli altri generi.

Si dice che parecchi proprietari di negozi di coloniali siano perciò intenzionati di tenere aperti i loro esercizi la prossima domenica.

In settimana si terranno due riunioni per decidere sul da farsi: una degli esercenti, l'altra degli agenti.

Pare che questi ultimi vogliano che la legge sul riposo festivo sia integralmente osservata, in caso contrario si ricorrerà anche allo sciopero.

Consiglio comunale. Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Una tettoia smontabile in Piazza Umberto I. Nell'odierna seduta del Consiglio figura all'ordine del giorno anche la proposta di costruzione di una tettoia smontabile in piazza Umberto I° ad uso mercato cavalli.

La tettoia verrebbe ubicata con la fronte più larga parallellamente alla via Lirutti fra la fila interna degli alberi e l'aiuola circolare del giardino e piegandola poi sul mercato bovino parallelamente al fronte delle case prospicienti; è progettata per il ricovero di circa 200 cavalli; ha una lunghezza sull'asse di metri 158.10 con una costante larghezza di metri 9.00 fra le pareti, di cui metri 3 sono destinati al corridoio centrale.

La spesa totale per la costruzione è di lire 23 000 che corrispondono al costo di lire 145.48 per ogni metro lineare di tettoia; di lire 16.16 per ogni metro quadrato di superficie coperta fra le pareti, compreso in tali prezzi l'ammontare dell'arredamento.

La Giunta propone al Consiglio l'approvazione del progetto dell'Ufficio tecnico municipale, tenuto presente che al dispendio preavvisato in lire 23 000 si può far fronte con la somma di lire 11.472 03 rimanenza disponibile degli stanziamenti 1906 e 1907 per lavori per i pubblici mercati bovini ed equini e col residuo (art. 99) di lire 15.837.50 dei fondi per risanamento chiaviche, poichè a tale bisogna si provvederà col mutuo da contrarsi per la costruzione del progettato collettore nella parte occidentale della Città.

Stemma comunale. Nell'odierna seduta del Consiglio sarà discussa anche la proposta della Giunta per il ripristino dell'antico storico stemma cioè « lo scudo d'argento allo scaglione di nero ».

Si propone inoltre che sia accordata alla Giunta l'autorizzazione (se vi fosse bisogno) di chiedere il ripristino alla R. Consulta araldica dello Stato conservando dietro lo scudo (come desiderata decorazione) il ricordo dell'antico Castello udinese ed all'ingiro la composizione pure decorativa nello stile dell'epoca; di chiedere alla Consulta araldica la conferma della Corona ducale, quale ricordo dell'antico Ducato del Friuli, e del cavallo impennato quale cimiero, per poterne far uso nei casi in cui speciali esigenze artistiche lo richiedessero.

—

La relazione, che viene presentata al Consiglio, dice che la città di Udine usò sempre per sua insegna « lo scudo d'argento allo scaglione di nero ».

Tale stemma, fino ai primi del secolo scorso, apparve sormontato da morione coronato, con un bianco cavallo impennato a destra, nascente dallo stesso e con gli svolazzi ai lati dell'elmo.

Francesco I imperatore d'Austria, nel dare a Udine il titolo di *Città Regia*, le confermava con diploma del 1825 lo stemma antico, ornandolo di una corona ducale, a ricordo dell'antico Ducato del Friuli, e del cavallo bianco impennato a destra.

Francesco Giuseppe I nel 1854 riconfermava il diploma di Francesco I, e tale stemma, con alcune varianti, figurò fino a poco tempo fa.

La R. Consulta Araldica però fino dal maggio 1870 stabiliva che la Corona per gli stemmi delle città capoprovincia dovesse essere priva di cimiero e formata da un cerchio sostenente otto torri riunite da cortine di muro, lasciando ad esse la facoltà di chiedere quella qualunque altra foggia di corona e quel cimiero, ai quali si potesse provare il diritto.

Ora, se in qualche stampato del Comune, apparve dopo quell'epoca lo Stemma sormontato dalla corona turrita col cavallo, nella maggior parte dei casi si continuò a far uso dello Stemma elargito dall'Austria senza chiedere la necessaria autorizzazione al Governo Italiano.

All'Amministrazione Comunale parve fosse opportuno di non mantenere lo Stemma cittadino in tali due forme, perchè non solo illegali per l'uso di accessori non approvati dall'Autorità competente, ma perchè assolutamente contrarie all'estetica nella loro ornamentazione barocca.

Prima però di procedere ad alcuna variante la Giunta Comunale volle sentire il parere di quelle persone che ebbero ad occuparsi di tali studi e cioè dei signori *Del Puppo* Cav. Prof. Giovanni, Conservatore della Biblioteca e Museo Civico, *Del Torso* Nob. Dottor Enrico e *Frangipane* Conte Luigi, i quali suggerirono una ricerca di impressioni e calchi di timbri e sigilli con stemmi usati dalla Comunità dall'epoca più antica ai nostri giorni.

Col mezzo dell'Ufficio Tecnico Municipale, 1906, (ing. Regini, E. Moro e R. Sbuelz) venne fatta una raccolta dei principali esemplari dello Stemma di epoche diverse, e tale collezione venne presentata alla Giunta Municipale con una dettagliata narrazione storica delle vicende cittadine delle epoche nelle quali gli Stemmi vennero usati e con un quadro dimostrante con disegni la scelta fatta, nonché il parere e le proposte della Commissione medesima.

Questa, per ragione storica, pose tosto in evidenza la convenienza di non alterare in alcun modo lo stemma propriamente detto — cioè lo *scudo d'argento allo scaglione di nero*, — ma suggeriva di levare tutto ciò che arbitrariamente si era conservato dopo la deliberazione del 1870 della R. Consulta Araldica intorno allo scudo come accessorio e come decorazione; e consigliava, seguendo l'esempio di altre Città italiane, di ritornare alla semplice forma antica, indicando come più adatta quella che figurava nel sigillo della Comunità udinese, come da impronta in una pergamena del 1385 riprodotta dal Joppi nella pubblicazione *Udine prima del 1425* e che rappresenta il ricostruito Castello udinese, sul quale è applicato lo *scudo* con lo *scaglione*.

E questa impronta, presso a poco uguale a quella riportata dal Muratori nelle « Antichità Italiane » venne trovata nel 1906 impressa anche su quattro punti della *Campana della Comunità* nel nostro *Cimitero*, colla data del 1419.

E' superfluo accennare qui alle molteplici leggende nelle quali si sbizzarrirono, nei secoli XVII e XVIII, gli scrittori friulani, specie udinesi, sulla origine dello Stemma della Città, sul significato del sovrappostovi Cavallo bianco impennato a destra, venendo a conclusioni inverosimili. Sta di fatto però che fu solo verso il 1580 che il *cavallo bianco* cominciò ad apparire nello stemma cittadino.

L'Amministrazione Comunale non ha fatto altro che ripristinare l'insegna che Udine usava nei più bei tempi delle sue libertà, quale figurava nel suo antico sigillo omettendo la leggenda SIGILLUM - COMVNIS - TERRE - VTINENSIS, che lo chiudeva fra doppio cerchio, e sostituendovi una composizione decorativa in carattere dell'epoca.

La via Ermes di Colloredo. Si stanno ultimando i lavori della nuova via che, attraverso la strada di circonvallazione congiungerà via Dante e il centro della città direttamente con la stazione ferroviaria.

Negli scorsi giorni si è cominciata la carreggiata che è quasi compiuta, e poi si darà mano ai lavori di consolidamento e dei marciapiedi.

Ancora un anno fa la via Ermes di Colloredo era un viottolo campestre, e passandovi pareva di trovarsi in un umile paesello di campagna, ben distante dai rumori cittadini.

Fra i lavori di pubblica utilità certo non tutti commendevoli, che vennero fatti a Udine in questi ultimi anni, questo della via Dante e del suo prolungamento, via Ermes di Colloredo, è forse quello del quale la città ne sentiva maggiormente bisogno.

L'idea di una strada che andasse direttamente dal centro alla stazione, sorse quando anche la nostra città fu congiunta a Venezia e Trieste, mediante la ferrovia. Allora l'idea pareva un sogno che sarebbe potuto venire realizzato appena dai più tardi posteri. Eppure in meno di 50 anni il sogno è divenuto realtà, poichè la vaporiera cominciò a partire da Udine nel 1861, e molti di coloro che hanno visto nella nostra città il fumo della prima locomotiva, potranno ora recarsi alla stazione per via Dante e via Ermes di Colloredo.

L'assemblea della banca di Udine ebbe luogo ieri, fu molto importante.

Pubblicheremo domani il resoconto mancandoci oggi assolutamente lo spazio.

Il Commissario Regio a Buia. In seguito alle dimissioni presentate da 14, su venti consiglieri assegnati al Comune di Buia, con decreto prefettizio in data 14 corr. m. è stato nominato Commissario prefettizio per quella Amministrazione, fino all'insediamento del nuovo Consiglio, il consigliere di Prefettura dott. Giovanni Garzarutti, ff. di Commissario Distrettuale di Tolmezzo.

Oggi stesso il Commissario Regio prenderà possesso al suo ufficio.

Il veglione di sabato. La veglia mascherata organizzata pro Ricreatorio «Carlo Facci» ebbe luogo l'altra notte al Teatro Minerva.

Intervennero numerose e gentili mascherine e la serata trascorse nella più perfetta allegria.

Il comitato presieduto dal sig. Giovanni Bissattini aveva disposto le cose molto per bene; l'esito finanziario del ballo fu ottimo.

Matrimonio tra minorenni. Sabato dinanzi all'ufficiale di Stato Civile si giurarono fede di sposi il giovane sedicenne Ermenegildo Semintendi e la quindicenne Ester Canal, figlia di Demetrio, l'anarchico idealista.

Stante la giovane età dei due sposi fu necessario un decreto reale.

Il suicidio di una allieva del Conservatorio di Milano. Nei pressi di Gallarate si suicidava l'altro ieri, con due colpi di rivoltella alle tempia la giovane Antonietta Termini d'anni 20, figlia del nostro concittadino Giobatta Termini, capo officina in un importante stabilimento di Brescia.

La suicida era una figurina di statura non molto alta ma d'aspetto assai distinto, bruna con occhi nerissimi, vivace, elegante.

Nell'anno venturo doveva essere diplomata in canto, poichè da quattro o cinque anni era allieva del Conservatorio. Possedeva una bella voce, di timbro chiaro e simpatico, già rivelatasi in alcuni concerti di beneficenza ai quali aveva preso parte, e sembrava fosse spinta verso la carriera artistica da una forte vocazione.

S'ignora la causa del suicidio.

Furto. Ieri certo Basilio Bertuzzi, d'anni 62, stalliere presso il co. Ottaviano di Prampero denunciò d'essere stato derubato da uno sconosciuto, della stiriana, del valore di L. 15, che aveva momentaneamente deposta, nell'atrio dell'abitazione.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1908

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.02
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	122.91
Austria (corone)	»	104.46
Pietroburgo (rubli)	»	262.98
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.56

ESTRAZIONE DEL LOTTO 15 febbraio

Venezia	40	22	32	46	44
Bari	70	56	84	52	41
Firenze	21	29	19	10	85
Milano	46	31	85	87	52
Napoli	4	64	44	82	28
Palermo	27	9	28	61	13
Roma	47	23	24	15	56
Torino	58	8	70	48	30

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 9 al 15 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vittorio Negro falegname con Maria-Luigia Muzzi casalinga — Pietro Noale scalpellino con Teresa Burello tessitrice — Carlo Helm ingegnere con Elda Carnelutti agiata — Pietro Del Negro falegname con Maria Negrini casalinga — Giovanni Vida manovale con Maria Vonzin casalinga — Antonio Calligaris operaio con Regina Antonia operaia — Secondo-Ettore Sala impiegato con Gemma Baumgarten maestra comunale — Giuseppe Cipoletta imp. ferrov. con Rosina Romanello civile — Giuseppe Fascina cocchiere con Elvira Rovere casalinga — Valentino Codarino bracciante con Luigia Codarin contadina — Serafino Miou imprenditore con Vittoria Bragato civile — Bernardo Chiappa cantoniere ferrov. con Ines Vigna casalinga — Carlo Nastuzzo fornaciaio con Maria Patriarca setaiuola — Francesco Cecchini fuochista con Maria Carello casalinga — Nunzio Piccione impiegato con Carmela Randazzo civile — Luigi Desinano operaio di ferriera con Maria-Italia Desidera casalinga.

MATRIMONI

Antonio Rizzi fornaciaio con Luigia Rizzi sarta — Geremia Rizzi muratore con Corinna Rizzi contadina — Luigi Gerussi imprenditore con Luigia Filipponi sarta — Martino Zecchettin domestico con Anna Gubiani lavandaia — Pietro Chiarottini possidente con Lucia-Luigia Tonutti casalinga — Luigi Sgobino facchino con Elena Gottardo tessitrice — Venanzio Rizzi operaio di cotonificio con Caterina Driussi operaia di cotonificio — Luigi De Sabbata fornaciaio con Serena Lavarone tessitrice — Francesco Quindolo operaio di ferriera con Antonia Maroè casalinga — Giovanni Minen carradore con Teresa Liberale contadina — Primo Andreutti imprenditore con Ines Tomezzoli maestra elementare — Albano Guatti meccanico con Maria-Giuseppina Angeli sarta — Aristo Sporeni ferroviere con Benvenuta Simunitti casalinga — Luigi Chiarandini muratore con Quintina Driussi casalinga — Luigi Caporale operaio con Ernesta Vuatto casalinga — Ermenegildo Semintendi orologiaio con Ester Canali casalinga.

MORTI

Amilcare Toso di Sebastiano d'anni 2 — Ferdinando Dorigo di Gius. d'anni 1 e mesi 9 — Alba Tosolini di Evangelista di mesi 7 — Luigia Pezzetta fu G. B. d'anni 86 casalinga — Domenica Vesca-Gozzi fu Giovanni d'anni 66 casalinga — Maria Papparotto di Domenico di giorni 9 — Maria Berlai-Nichli fu Domenico di anni 51 casalinga — Celeste Momi di Gaspare d'anni 5 — Adelchi Adami di Angelo di mesi 8 e g. 20 — Rosa Missio-Petruzzi di Luigi d'anni 21 casalinga — Giovanni Baracetti di Angelo d'anni 34 scrivano — Anna Arcasti di mesi 8 g 4 — Anna Berlassi-Calligaris fu Valentino d'anni 84 contadina — Rocco D'Angelo di Antonio d'anni 22 soldato 79° regg to fanteria — Giuseppe Michieli fu Pietro d'anni 62 bracciante — Maddalena Dorotea Lobero-Madrassi fu G. B. d'anni 63 operaia — Giosetta Degano-Tesini fu Giacomo d'anni 70 contadina — Clementina Fabbri fu Giuseppe d'anni 1 e m. 1 — Isolino Borgnolo di Luigi d'anni 2 — Sebastiano Feruglio di Antonio d'anni 47 muratore.

ULTIME NOTIZIE

Automobile che investe una diligenza

Firenze, 16. — La vettura automobile della contessa Guicciardini, passando sul Ponte delle Grazie, ha investito la diligenza diretta a Grassina. Un operaio, certo Nardi, rimase ferito. La contessa, scesa di vettura, si allontanò. La folla poco mancò non picchiasse il *chauffeur* Starnotti, che fu liberato da una guardia.

Voce infondata!

Londra, 16. — La notizia data dal *Daily Telegraph*, di un attentato di cui sarebbe rimasto vittima lo Scià di Persia, è destituita di ogni fondamento.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta, 7*. — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima

Viaggiatore ventiquattrenne, ramo Seme-Bachi, tutt'ora presso importante stabilimento, desidererebbe cambiare per migliorare sue condizioni. Pratico in tale commercio, e per l'ammasso bozzoli, ottime referenze. Indirizzare offerte a Corbella Mauro, Via Moscova 50 — Milano.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastico per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

*Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

AMIDO LUCIDO MACK

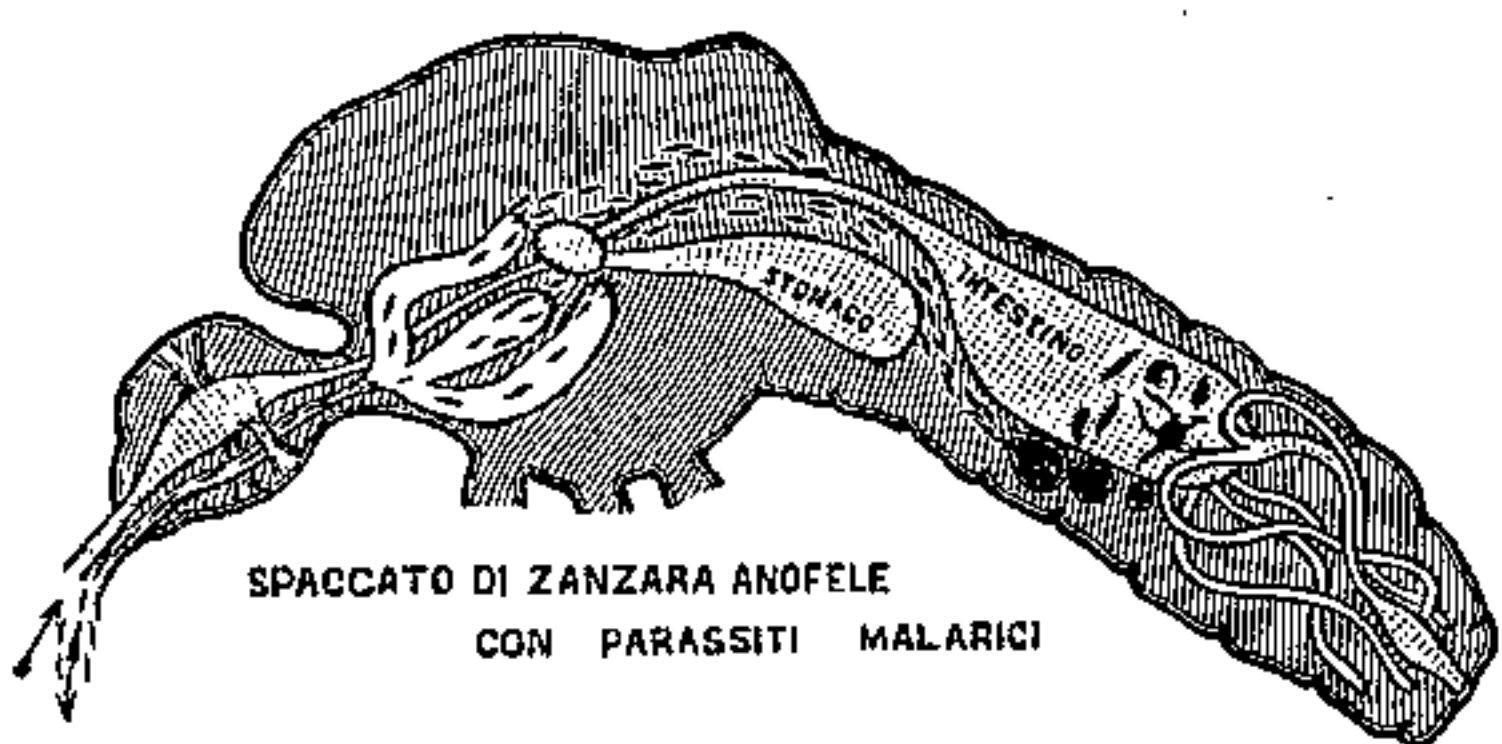
marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**
per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

BECHER

TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER

Vendonsi in ogni Farmacia a

L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI

Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**

Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Comessotti - Fabris - Donda - Beltrame*

PREPARATI di PEPSINA
del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo*.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio al pari tanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1 50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - **chimici-farmacisti**
Milano — Roma — Genova

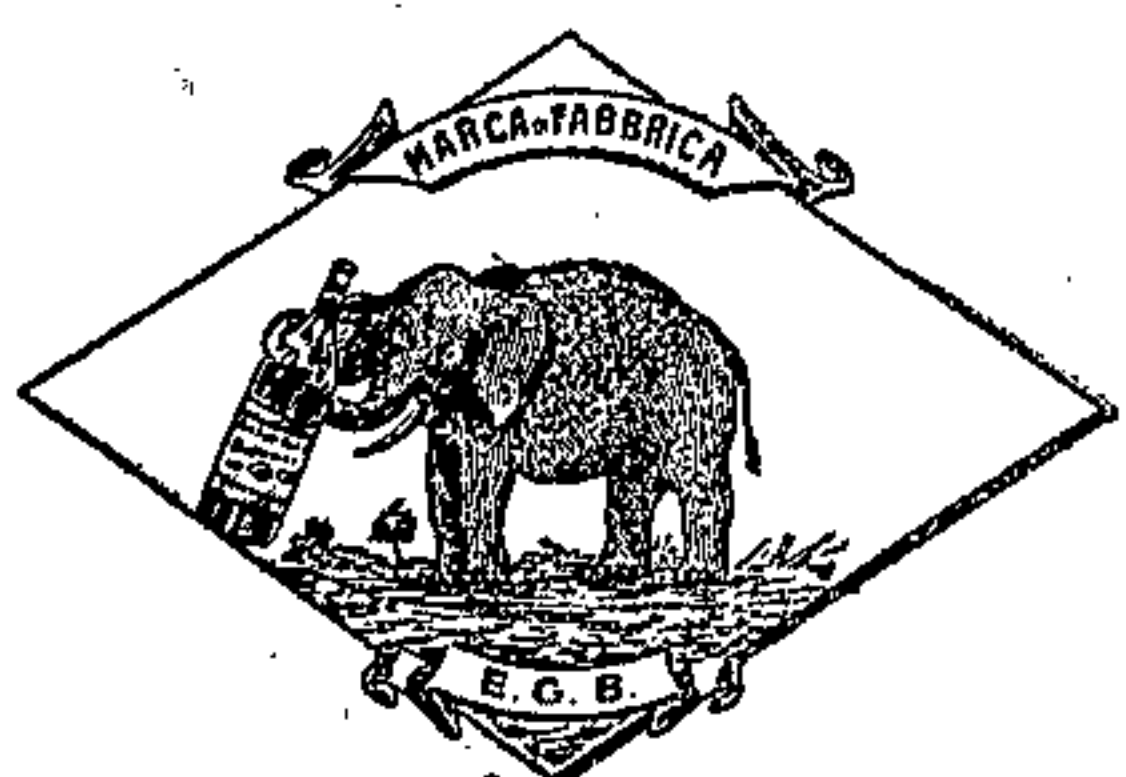
Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo